

Cara presidente, stimati municipali, stimata municipale,

Comincio il mio intervento con una citazione

«I bambini sono sempre fumatori involontari. Per i bambini il fumo passivo è particolarmente pericoloso, soprattutto nella prima infanzia. Oltre a favorire l'asma, la tosse, le malattie delle vie respiratorie come la polmonite e quelle dell'orecchio medio, nei bambini il fumo passivo rallenta la crescita dei polmoni.

Il fumo passivo danneggia gli organi dei bambini più di quelli degli adulti, in quanto non sono ancora completamente sviluppati. Poiché la frequenza respiratoria dei più piccoli è superiore all'incirca di due o tre volte a quella dei bambini un po' più grandi, sono proprio loro ad assorbire più sostanze nocive attraverso l'aria che respirano.» Fine della citazione ripresa dalla pagina web dell'ufficio Federale della sanità pubblica.

In merito alle sostanze nocive contenute nel fumo passivo ricordo molto bene quel pratico fatto presso la sezione aria del canton Zurigo durante i miei studi quando testavo e calibravo gli apparecchi per la misura della qualità dell'aria e in particolare dei composti policiclici aromatici, sostanze cancerogene. Mi bastò accendere una sigaretta di test a 2 metri dall'apparecchio per registrare valori da 20 a 500 volte peggiori dell'aria di fondo e quindi dannosi per chi la respirava. Proprio ad una distanza simile a quella di un maleducato adulto in un parco giochi.

Questa sera dobbiamo rispondere ad una sola domanda: vogliamo proteggere con una misura semplice e ragionevole la salute dei nostri bambini nei parchi gioco dal fumo passivo? O Locarno, città amica dei bambini, preferisce anteporre altre logiche, usando arrampicate sui vetri giuridiche o discutibili argomenti anti divieti e pro libertà assoluta individuale?

A fronte di un quadro sanitario così chiaro, pensando che già 41 comuni prevedono il divieto di fumo nei parchi giochi, sicuramente tutti comuni in cui non vi è alcuna maggioranza verde, considerando che la mozione era stata sottoscritta da esponenti di tutti gli schieramenti sono rimasto allibito nel ritrovarmi tra le mani un rapporto di maggioranza che bocciava la mozione.

Che ci siano componenti di forze politiche che vogliono anteporre la libertà individuale alla salute dei cittadini lo abbiamo visto durante la pandemia, e la cosa pur non condividendola la posso anche capire perché cinicamente coerente, ma che delle forze politiche che hanno sostenuto ad esempio il divieto della pubblicità del tabacco facciano proprio lo slogan populista di «medo divieti» mi ha sconcertato parecchio, anche perché nel campo della protezione della salute e dell'ambiente sono proprio stati molti divieti a fare la differenza: penso ad esempio alla benzina con il piombo, alla diossina e al pesticida DDT che troviamo ancora in alcuni pesci del lago Maggiore, penso a 226 sostanze nocive proibite nei cosmetici perché cancerogene nel 2019, penso allo stesso fumo in bar e ristoranti che nessuno rimpiange e approvato con 80% di voti favorevoli, e qui potrei continuare tutta la sera. I divieti e le limitazioni della libertà individuale per proteggere la salute sono strumenti già utilizzati in centinaia di situazioni e per centinaia di sostanze.

Spero veramente che questo rapporto commissionale non sia rappresentativo del vostro pensiero cari colleghi e care colleghe, perché se si dichiara a parole di voler tutelare la salute dei bambini allora devono seguire dei provvedimenti coerenti e quello proposto dalla mozione ne è uno semplice, facile da applicare e assolutamente a basso costo come del resto sostiene la maggioranza municipale.

Se invece così non fosse allora mi sorge veramente il dubbio che si voglia bocciare la mozione non tanto per il suo contenuto, bensì a causa della sua paternità. L'estensore della mozione e il suo partito sembrano infatti che non godano di particolare simpatia in questo consesso. In fondo nulla di nuovo, come per altre questioni, l'avesse proposta un socialista (come a Bellinzona) un liberale o un leghista sarebbe passata come una lettera alla posta. L'unica cosa che in questa circostanza si parla di salute, non di strade o edifici comunali.

Se si confermasse la bocciatura della mozione, sarà una di quelle (troppe) decisioni che allontaneranno la gente dalla politica, che fanno fuggire gli elettori verso la scheda senza intestazione. Una politica non più sui temi e a favore della cittadinanza ma una politica solo al servizio delle perverse logiche di partito a cui noi verdi ci siamo sempre sottratti e ci sottrarremo anche in futuro valutando gli oggetti per il loro contenuto e non per il colore di chi li ha proposti.

In conclusione faccio un ultimo appello a tutti voi colleghe e colleghi per un voto responsabile a favore della mozione e quindi coerente a difesa della salute dei nostri bambini.